

Inps, chi paga prima risparmia

Da settembre sanzioni scontate del 50% se si regolarizza il debito contributivo entro 30 giorni dalla scadenza. Lo prevede la bozza di decreto legge sulla sicurezza lavoro

Sanzioni scontate se si regolarizza subito il debito contributivo. Lo prevede la bozza di decreto legge con le misure sulla sicurezza sul lavoro, approvata dal consiglio dei ministri lunedì. Un esempio. Su 100 euro di contributi omessi è dovuta oggi e fino al

tributi omessi è dovuta oggi e fino al 31 agosto una sanzione di 10 euro, pari al 10% dell'omissione, da settembre sarà ridotta alla metà, 5 euro, se il versamento è fatto entro 30 giorni dalla scadenza originaria.

Cirioli a pag. 35

Le novità nella bozza di dl Pnrr. Ispezioni d'ufficio e attività di compliance Inps

Meno sanzioni a chi paga prima

Sconto del 50% se si sana l'omissione entro 30 giorni

DI DANIELE CIRIOLI

Sanzioni scontate se si regolarizza subito il debito contributivo. Lo prevede, a partire dal mese di settembre, la bozza di decreto legge con le misure sulla sicurezza sul lavoro, approvato dal consiglio dei ministri il 26 febbraio. Un esempio. Su 100 euro di contributi omessi è dovuta oggi e fino al 31 agosto una sanzione di 10 euro, pari al 10% dell'omissione (pari, cioè, al Tur maggiorato del 5,5%). Da settembre la sanzione è ridotta alla metà, 5 anziché 10 euro, se il versamento è fatto entro 30 giorni dalla scadenza originaria. Idem nel caso di evasione, per cui la sanzione è di misura al 30%, quindi 30 euro che si riducono a 15 se pagati entro 30 giorni. Tra le altre novità, torna l'avviso bonario ed è introdotta la c.d. compliance con potenziamento dell'attività di controllo d'ufficio da parte dell'Inps.

Il regime sanzionatorio. Le modifiche rimodulano la misura delle sanzioni in ragione delle tempistiche di pagamento, sia in caso di omissione sia di evasione, come indicato in tabella. Per quanto riguarda i casi, non ci sono novità rispetto ad oggi per l'omissione: mancato o ritardato pagamento di contributi o premi il cui ammontare è rilevabile dalle denunce e/o dalle registrazioni obbligatorie. Il caso di evasione è modificato: ipotesi connessa a registrazioni, denunce o di-

chiarazioni obbligatorie omesse o non conformi al vero, poste in essere con l'intenzione specifica di non versare i contributi o i premi mediante l'occultamento di rapporti di lavoro in essere, retribuzioni erogate o redditi prodotti, ovvero di fatti o notizie rilevanti per la determinazione dell'obbligo contributivo. Altra novità riguarda il caso c.d. d'incertezza, per cui il mancato o il ritardato pagamento è scaturito da contrastanti orientamenti, giurisprudenziali o amministrativi: non si pagherà più una sanzione, ma soltanto gli interessi legali. Ad esempio, oggi si paga la sanzione del 10% (Tur + 5,5%), da settembre il 2,5% (interessi legali).

Torna l'avviso bonario. Da settembre, ancora, l'Inps potrà invitare i contribuenti a regolarizzare gli inadempimenti, anche tramite gli intermediari, rendendo disponibili dati e informazioni relativi ai rapporti di lavoro, agli imponibili e altri elementi utili agli obblighi contributivi, secondo modalità e criteri fissati dal CdA dell'Inps. Aderendo alla regolarizzazione, anche in forma rateale, si pagherà:

- per l'omissione, la sanzione pari al Tu (oggi 4,5%), fino a un importo massimo pari al 40% dei contributi o premi omessi;

- per l'evasione, la sanzione pari al Tur maggiorato del 5,5%, fino a un importo massimo pari al 40% dei contribu-

ti o premi non versati.

In caso di mancata adesione e regolarizzazione, l'Inps notificherà al contribuente l'importo di contribuzione omessa con applicazione delle sanzioni in misura ordinaria (si veda tabella).

Ispezioni d'ufficio e compliance. Terza novità è il potenziamento della capacità di controllo dell'Inps: gli accertamenti d'ufficio si potranno basare sulla consultazione di banche dati non solo dello stesso istituto, ma anche di altre p.a.. A tal fine l'Inps potrà invitare i contribuenti, anche tramite i consulenti, per fornire dati ed elementi. In particolare, potrà svolgere attività c.d. compliance (come l'agenzia delle entrate), cioè invitare i contribuenti al contraddittorio. Gli inviti saranno trasmessi tramite pec, fissando un termine per la risposta non inferiore a 15 giorni. A conclusione l'Inps formerà l'avviso di accertamento, notificato sempre via pec, e il contribuente avrà 30 giorni per versare il dovuto più le sanzioni (omissione o evasione) ridotte a metà. In mancanza, l'Inps notificherà l'avviso di addebito.

© Riproduzione riservata



Le modifiche al regime sanzionatorio

	Fino al 31 agosto 2024 ⁽¹⁾	Dal 1° settembre 2024 ⁽¹⁾
Omissione	<ul style="list-style-type: none">Tur + 5,5% fino al 40% dei contributi o premi omessi	<ul style="list-style-type: none">Tur + 5,5% fino al 40% (<i>riduzione al 50% se versato entro 30 giorni, anche in forma rateale</i>)Tur se versamento avviene entro 120 giorni
Evasione	<ul style="list-style-type: none">Ordinaria = 30% fino al 60%Auto-denuncia entro 12 mesi:<ul style="list-style-type: none">- pagamento entro 30 giorni = Tur + 5,5% fino al 40%	<ul style="list-style-type: none">Ordinaria = 30% fino al 60% (<i>riduzione al 50% se versato entro 30 giorni, anche in forma rateale</i>)Auto-denuncia entro 12 mesi:<ul style="list-style-type: none">- pagamento entro 30 giorni = Tur + 5,5% fino al 40%- pagamento entro 90 giorni = Tur + 7,5% fino al 40%
Incertezza	Tur + 5,5%, fino al 40%	Interessi legali

(1) Dal 20 settembre 2023 il Tur è pari al 4,50% (decisione Bce)